

Fili Armonici

<http://www.filarmonicapisana.it/> info@filarmonicapisana.it

Circolare n.0 Dicembre 2006



Periodico di informazione e cultura musicale
riservato ai soci della
Società Filarmonica Pisana

News

♫ 22 dicembre Sala grande della Filarmonica Pisana **Auguri in musica** con gli allievi della scuola e festeggiamenti 25° anno di presidenza del Gr.Uff. U.Moschini

♫ 18 dicembre **replica del Concerto dedicato a Mozart** Chiesa di S.Nicola

♫ 15 dicembre **Teatro Verdi** Concerto degli Auguri dedicato alla Musica da Film

♫ 26 novembre Tradizionale celebrazione della festa di S.Cecilia

Nel primo numero:

♫ **Intervista** al direttore dei corsi di formazione e perfezionamento musicale

♫ **Musiche da film:** Il *Complesso Strumentale della Filarmonica Pisana* al Teatro Verdi

♫ **La recensione** del concerto del 21 ottobre a S.Giuseppe

♫ **W.A.Mozart** e la musica sacra

♫ **La ricetta** del maestro di violino

♫ **C'è posta per te** - Lettere alla redazione

♫ **FAQ: le domande più richieste** alla signora Pina

Perché questo periodico?

La parola filarmonico risale al greco *PHILOS* e *ARMONIKÈ*: amante dell'arte musicale, colui che la studia e la promuove. Noi abbiamo giocato con il reale significato etimologico della parola, riportandone la prima parte al diretto, più spontaneo significato di filo. E fili sono le corde, che rappresentano da sempre un modo meraviglioso per fare musica, espressa da molti degli strumenti musicali. Di fili sembrano ricamati gli spartiti musicali: fili su cui le note sono

abilmente incastonate come perline.

Ma fili sono più che altro i collegamenti tra le diverse sembianze con cui si manifesta la *Società Filarmonica Pisana*, ed attraverso le quali esprime e persegue le proprie etimologiche finalità: il complesso di fiati e percussioni, il coro, la scuola musicale, l'attività concertistica. I fili tessono una sottile interazione tra le varie componenti, le rendono vitali, rinnovate, attive, vicende-

volmente stimulate.

Questa pubblicazione, *Fili Armonici* vuole appunto essere la voce di tutte queste componenti e dei sottili collegamenti che le intrecciano, delle attività, delle manifestazioni, o anche soltanto genuina espressione degli operatori, testimonianza della gioia di far musica. In fondo una nuova forma della *mission* societaria di promozione e diffusione della cultura musicale.

Paolo Carosi

Indubbiamente per me è grande soddisfazione poter tagliare il traguardo di aver potuto realizzare un nostro periodico: *Fili Armonici* per tenere sempre più i collegamenti con i nostri soci e per fare sempre più conoscere il nostro *servizio musicale per la città* che da oltre 240 anni andiamo svolgendo. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro i quali ci danno

concretamente una mano per continuare a tener viva questa prestigiosa Istituzione Musicale Pisana, tutti i soci, musicanti, insegnanti dei nostri corsi di formazione musicale, allievi ed in particolare per il gruppo che è stato determinante per la realizzazione di questa iniziativa. Confidiamo che tutto contribuisca a rendere operante il senso societario della *Filarmonica*

Pisana e nello stesso tempo sia di sprone a tutti noi di far sempre di più e sempre meglio affinché questa eredità che ci è stata, con tanto amore e dedizione, affidata possa continuare a raccontare la proprio operosità e soprattutto a contribuire alla diffusione della Musica che è *il solo ed unico linguaggio universale*.

Umberto Moschini,
presidente

Auguri al Gr.Uff. Umberto Moschini



Il Gr.Uff. Umberto Moschini

Ci uniamo tutti nel porgere i nostri più calorosi saluti al presidente che ha da poco tagliato il traguardo dei 25 anni alla testa della nostra società. Con gratitudine dobbiamo riconoscere nella sua determinazione e nell'apertura ad altre attività e verso altre istituzioni, la molla che ha permesso un allargamento degli scopi societari, una riqualificazione della scuola di musica ed un rinnovato prestigio della società tutta in ambito non solo cittadino.

Quello che era stato da sempre un sodalizio prettamente bandistico, si è via via trasformato in una vera e propria *Società Filarmonica*, con un *Complesso di Legni Ottoni* e *Percussioni* di riconosciuto valore, con corsi di formazione musicale di concezione più moderna, con un coro ed una compagine orchestrale; una società che realizza numerose, interessanti stagioni concertistiche in locali prestigiosi. Al Gr.Uff. Umberto Moschini, per lo sforzo profuso un sentito grazie da noi tutti.

Intervista al direttore dei Corsi di Formazione e Perfezionamento



Il direttore dei Corsi di Formazione e Perfezionamento Musicale, il Maestro **Carlo Franceschi**

“Vogliamo sganciare le colonne sonore dal film per far apprezzare meglio la qualità di questi capolavori”

La scuola e la didattica musicale in relazione alle nuove disposizioni ministeriali. Quali sono le prospettive e gli obblighi per un'istituzione come quella che lei dirige?

Adeguarsi all'entrata in vigore della riforma ministeriale significa legarsi ad istituti come il Mascagni di Livorno e il Boccherini di Lucca in modo che i nostri allievi possano seguire gli indirizzi e le tappe dei corsi istituzionali. Allo stesso tempo daremo sempre più spazio ai percorsi di carattere amatoriale per giovani e adulti senza sminuirne i contenuti. Alla base c'è sempre l'aspetto del “fare musica” e rendere interconnessi i singoli percorsi didattici con l'insieme dei gruppi musicali che operano nella Società Filarmonica Pisana.

Pisa nonostante sia una città universitaria non possiede un conservatorio. Quali sono secondo lei le strategie da mettere in campo per rendere i corsi che lei dirige più forti e presenti nel territorio pisano?

Credo che l'unica strada da percorrere tutti insieme affinché le istituzioni, grazie ad una forte volontà politica, sostengano

concretamente la musica è quella di unirsi con altre entità musicali che operano a Pisa cercando di trovare una complementarietà nei percorsi formativi tali da rendere Pisa in futuro dotata di un civico istituto musicale.

I giovani e la musica. Secondo la sua esperienza vede un maggiore interesse nel fare della musica un importante elemento di accrescimento personale oppure vede un maggiore disinteresse?

E' chiaro che la musica pop e rock e commerciale hanno un appeal molto forte sui giovani ma mi pare anche chiaro che in questi ultimi venti anni non c'è stata una vera e profonda educazione all'ascolto per cui i mass media sono diventati veri educatori alla musica....

Gli adulti e la musica: la Società Filarmonica Pisana ha da sempre uno speciale rapporto con gli adulti; sono molti quelli che frequentano sia i vari corsi istituiti, che gli ensemble strumentali e vocali. Quali iniziative credete debbano essere attuate per ampliare e fortificare il rapporto con questa importante fetta di popolazione?

Ci sono molte interessanti iniziative dedicate agli adulti che vogliamo rafforzare ed incrementare tra cui cito, il coro jazz, l'ensemble di musica d'insieme, il coro di adulti, l'ensemble legni ottoni e percussioni, l'orchestra della scuola ed infine per i più piccoli il coro delle voci bianche.

Infine questa pubblicazione: che cosa vi attendete da questa importante novità del 2006?

Mi auguro che sia una pubblicazione informativa per gli allievi, i soci, gli appassionati di musica delle tante belle iniziative che la più antica Associazione filarmonica di Pisa nata nel 1765 svolge con passione e serietà sul territorio. Sarà inoltre una rivista costruita con i contributi e i suggerimenti di tutti coloro che frequentano e amano la Società Filarmonica grazie anche alla duplice veste cartacea e informatica che sarà presente sul sito nostro web.

Antonio F. Di Stefano

Concerto degli Auguri 2006: Film Festival

Il tradizionale Concerto degli Auguri 2006 del Complesso di Legni, Ottoni e Percussioni della Società Filarmonica Pisana, diretta dal nuovo Maestro direttore Lorenzo Bocci, si terrà il 15 dicembre 2006 presso il Teatro Verdi di Pisa.

Il tema del concerto di quest'anno è la musica da film.

La presenza della musica durante lo spettacolo cinematografico risale ai tempi del muto.

Nelle sale cinematografiche era infatti spesso presente un gruppo di strumenti, o almeno un pianoforte, con cui si eseguivano durante la proiezione brani musicali adattabili alle diverse scene.

Se inizialmente la scelta dei brani fu delegata agli esecutori, in seguito l'evoluzione del linguaggio filmico e delle strutture organizzative dell'industria cinematografica comportò l'esigenza di contributi musicali

non più lasciati all'estemporaneità o al caso.

La possibilità a partire dal 1927 di sincronizzare con la proiezione una registrazione sonora – non solo di brani musicali, ma soprattutto di dialoghi e di rumori – non diminuì l'importanza della musica nel cinema.

Nella maggior parte dei casi si richiede alla musica per film di commentare una sequenza sottolineandone le componenti emozionali, temporali, spaziali: a queste vengono fatte corrispondere le componenti melodico-armoniche, ritmiche e timbriche. Ciò non impedisce alla musica per film di assumere fisionomie più marcate, che emergono in maniera sintetica durante lo svolgimento, e che costituiscono, nella loro stesura completa, i cosiddetti “temi da film” adatti alla pubblicazione discografica o, talvolta, a

un'esecuzione separata o alla composizione di una suite. Dovendo necessariamente agire sulla capacità di memorizzazione melodica dello spettatore in brevi archi di tempo, la musica per film, si serve di componenti tematiche minime, che possono prestarsi alla ripetizione e alla trasposizione senza generare monotonia. Questa subordinazione al soggetto e alla successione scenica pone spesso il compositore in condizioni di lavoro non ideali. Da qui nasce la minor considerazione - da parte della musicologia e dei musicisti stessi – nei riguardi della musica per film.

Con questo concerto cercheremo di sganciare la musica dal film cui è dedicata, per far apprezzare al meglio la qualità di queste composizioni, veri e propri capolavori musicali che hanno fatto da colonna sonora alla vita di molti di noi.

Lorenzo Bocci



Il Maestro **Lorenzo Bocci**, direttore del Complesso di Legni, Ottoni, e Percussioni della Filarmonica Pisana

La società dei concerti

Il Coro e l'Orchestra della Filarmonica interpretano Mozart

Diretto dal M° Giovanni Del Vecchio con la partecipazione dei solisti Mirella Di Vita, soprano, Anna Maria Guarducci, mezzosoprano, Leonardo Andreotti, tenore, Andrea Paolucci, basso di fronte ad un pubblico numeroso e appassionato si è svolta con successo la serata dedicata alle composizioni sacre di W.A.Mozart: *Ave Verum Corpus*, Mottetto, per coro, archi e organo K 618 (1791). *Inter natos mulierum*, *Offertorium pro festo sancti Joannis Baptistae* per soprano, contralto, tenore, basso, archi e organo in Sol magg. K 72 (1771) *Litaniae Lauretanae* per soli, coro e orchestra in Re magg. K 195 (1774) alle quali si è affiancato il concerto in La maggiore per clarinetto e orchestra K 622 (1791) con il

solista Carlo Franceschi.

La serata è stata organizzata a favore della LILT, *Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori*.

Impossibile in poche righe descrivere le molteplici differenze interpretative e cromatiche che la direzione di Del Vecchio ha impresso all'ensemble vocale ed orchestrale. L'aspetto maggiormente da evidenziare è la positiva scelta di un repertorio, quale quello sacro di Mozart, poco ascoltato se si esclude il Requiem K.626 troppo spesso deturpato con raddoppi orchestrali e sinfonisti degni di Berlioz e Mayerbeer.

Estremamente apprezzato infine è stato poi il concerto per clarinetto e orchestra K.622 che Carlo Franceschi ha affrontato con esperienza e giusta qualità timbrica, essendo un suo vero



Un momento del concerto nella chiesa di S.Giuseppe lo scorso 20 ottobre cavallo di battaglia.

L'intero programma verrà replicato il 18 dicembre nella chiesa di S. Nicola in Via S. Maria

Antonio F. Di Stefano

Mozart e il sacro

E' "notizia" degli ultimi mesi la quasi contemporanea "iscrizione" di Mozart al vero Cristianesimo (quello non massonico) da parte dell'attuale vescovo di Vienna Monsignor Christoph Schonborg ed al Comunismo da parte del quotidiano Liberazione. Ed il bello è che entrambe le tesi hanno argomentazioni sufficientemente convincenti: magari non storicamente documentate (per esempio l'iscrizione di Mozart alla Massoneria dell'epoca è provata), tuttavia è difficile negare sia che egli fosse profondamente cristiano e credente, sia la sua altrettanto profonda simpatia per l'egualitarismo sociale. L'errore sta quindi nel volerlo trascinare per forza da una parte sola, mentre il genio di Wolfgang era talmente universale da comprendere ed affrontare in maniera esaustiva tutti i campi della composizione musicale, dal sacro al sinfonico, dal teatro alla musica da camera. Senza

separazioni nette, anzi con "ponti" gettati da un genere all'altro che non solo non hanno né suggeriscono alcunché di scandaloso, ma anzi rendono esattamente il concetto di cosa sia – o dovrebbe sempre essere – la musica: un linguaggio universale nel senso totale della parola. E non è un caso che Mozart soddisfi veramente tutte le più profonde esigenze dell'animo umano: basta non volerne negare alcune in nome delle altre.

Il programma del 20 ottobre e del prossimo 18 dicembre è la quintessenza dell'assunto di cui sopra: nelle composizioni sacre troviamo accanto agli opportuni momenti di riflessione e di preghiera tanti e tanti elementi di freschezza, vitalità, gioia, umanità; mentre nel concerto per clarinetto, soprattutto nel tempo lento, troviamo accenti non poi così lontani dalla spiritualità del culto. Anzi, è così interessante notare le affinità grammaticali e semantiche (un esempio fra tutti:

gli ampi intervalli dal grave all'acuto) fra questo tempo lento e l'Agnus Dei delle Litaniae; affinità tanto più rimarchevoli quando si consideri che l'uno è il lavoro dell'ultimo anno di vita (1791) mentre l'altro è una delle tante gemme dei 18 anni (1774)! Come è possibile che il promettentissimo diciottenne, già incoraggiato da enormi successi e pieno di speranze abbia gli stessi afflitti del trentacinquenne che intravede già la propria fine, ferito da tante delusioni e costretto alle ristrettezze economiche? E' possibile nella stessa misura in cui quel trentacinquenne gioca col virtuosismo del clarinetto come un bambino con i suoi balocchi preferiti! E cioè usando sempre – dalla culla alla tomba, in chiesa, in teatro, a corte – la musica come espressione plurale, polivalente, senza steccati. (*continua...*)

Giovanni Del Vecchio

*È difficile negare sia
che Mozart fosse
profondamente
cristiano e credente,
sia la sua altrettanto
profonda simpatia per
l'egualitarismo sociale*



Il Maestro **Giovanni Del Vecchio**, direttore del Coro della Filarmonica Pisana



L'insegnante di Violino e Viola, il Maestro **Mirko Masi**



Fili Armonici - Periodico interno
riservato ai soci della
Società Filarmonica Pisana

n.0 Dicembre 2006

Sede: Via Contessa Matilde 80, Pisa

Tel e Fax : 050-562151

E-mail: info@filarmonicapisana.it

Web: www.filarmonicapisana.it

Redazione:

Paolo Carosi, Antonio Di Stefano,
Scilla Lenzi.

Impaginazione e veste grafica:

Paolo Carosi

Hanno collaborato a questo numero:

Umberto Moschini, Lorenzo Bocci,
Giovanni Del Vecchio, Mirko Masi,
Giuseppina Bonari (Pina).



La signora **Giuseppina Bonari**,
segretaria dei Corsi di Formazione e
Perfezionamento Musicale

Le ricette del Maestro di Violino Bocconcini di tacchino con patate croccanti

Ingredienti:

200g di petto di tacchino, 4 patate, 1 uovo, 2 cucchiaini di olio d'oliva, 500 ml di olio di semi, 50 g di farina, 100 g di pangrattato, 1 rametto di rosmarino, Erba cipollina, Sale e pepe

Preparazione (35 minuti):

Tagliare il petto di tacchino in bocconcini quadrati e passarli prima nella farina, poi nell'uovo sbattuto e infine nel pangrattato. Successivamente sbucciare le patate e tagliarle a fette sottili.

Versare due cucchiaini di olio d'oliva in una teglia e adagiarvi le patate.

Mettere la teglia in forno caldo a 160°C e lasciare che le patate raggiungano la croccantezza desiderata.

Intanto far scaldare l'olio di semi in una padella e friggere i bocconcini di tacchino fino a renderli dorati, poi scolarli su carta assorbente e salarli.

Togliere dal forno le patate, salarle e peparle, aromatizzarle con del rosmarino tritato e disporle in cerchio sul piatto di portata.

Infine disporre il tacchino in centro come da foto e guarnire con fili di erba cipollina.

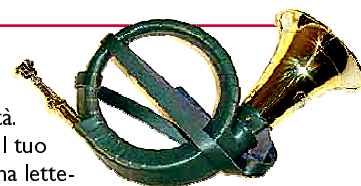
Brano scelto per allietare la degustazione: I tempo del concerto per flauto e orchestra *Il Cardellino* di A. Vivaldi.



C'è posta per te! Rubrica a cura di Scilla Lenzi

Questo spazio è dedicato ai tuoi interventi, alle tue domande o curiosità.

E come si fa per inviare una lettera al giornale? Semplicissimo! spedisce il tuo intervento inviando una e-mail all'indirizzo della Scuola, oppure invia una lettera. E per chi vuole utilizzare un modo più semplice, veloce ma originale... nell'atrio della sede si trova una cassetta delle lettere che può raccogliere quelle che vorrete introdurre personalmente senza l'uso del francobollo. A presto e... *c'è posta per te!*



FAQ della segreteria dei Corsi musicali

Le domande più richieste alla signora Pina

Quali sono i giorni e gli orari di apertura della segreteria?

Dal lunedì al venerdì, dalle 16:30 alle 18:30 Tel: 050-562151.

Che impegno settimanale è richiesto per lo studio di uno strumento?

50 minuti di strumento principale + 50 minuti di solfeggio + il lavoro individuale a casa.

Quanto è la quota mensile?

Per gli strumenti principali + solfeggio €90, per i corsi complementari e collettivi da €35 a €50.

Sono previste riduzioni o agevolazioni?

Per gli allievi delle classi di ottoni, percussioni e legni che suonano nel *Complesso di Legni*

Ottoni e Percussioni ci sono sussidi didattici e prolungamento del tempo di lezione. Ci sono sconti per gruppi familiari e per la frequenza a più di un corso. A che età si può cominciare a studiare uno strumento?

Per i bambini dai 3 ai 9 anni esiste il corso di base in cui si fa attività propedeutica, e si può accedere anche ai corsi di alcuni strumenti a partire dai 3 anni (pianoforte, violino ecc...).

E per gli adulti?

Gli adulti possono affrontare lo studio dello strumento o il corso di ascolto guidato, che migliora l'ascolto attivo, per cogliere elementi fondamentali del linguaggio musicale e degli stili di musica di vari generi.

Sono indicati anche i corsi di coro etnico e coro di II livello.

Quali sono i giorni e gli orari di prove del Complesso Musicale?

Lunedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Gli strumenti musicali devono essere comprati dagli allievi?

Alcuni strumenti particolari vengono dati in comodato d'uso, ma la maggior parte degli allievi ha uno strumento suo.

Vengono organizzate manifestazioni musicali per gli allievi?

Occasioni per mettersi alla prova di fronte al pubblico non mancano: saggi di classe, saggi finali, fino alla partecipazione a spettacoli in luoghi prestigiosi.